

COMUNE DI SUNO
PROVINCIA DI NOVARA

**Relazione illustrativa
della Giunta al Rendiconto**

(art. 151, comma 6, D.Lgs. 18/08/2000, n.267)

Esercizio 2017

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.34 in data 06.04.2018

PREMESSA

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento Unico di Programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art.151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione illustrativa della Giunta, nella quale vengano espresse "valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti";
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE

Il Comune di Suno si estende su una superficie di 21,33 Kmq e un'altitudine di m.251 sopra il livello del mare;

- alla data dell'ultimo censimento (09.10.2011) con numero di 2837 abitanti, al 31.12.2017 con n.2779 abitanti;
- non possiede frazioni;
- ha km.89 di strade.

Il servizio acquedotto è gestito dalla società ACQUA NOVARA VCO SPA, con sede in Novara.

Il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è gestito dal Consorzio Medio Novarese, con sede in Borgomanero.

E' in convenzione per il servizio di Segreteria Comunale con il Comune di Massino Visconti e il Comune di Vaprio D'Agogna come stabilito con deliberazione C.C. n.28 del 28.06.2017.

E' sede di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

E' dotato dei seguenti mezzi operativi (al 31.12.2017) :

- Fiat Panda, targata CA 598 SF, utilizzata dal Gruppo di Volontari, che svolge attività di Assistenza alle Persone Anziane;
- Fiat Panda per i Servizi Generali;
- Suzuki Sx4 per i Servizi di Vigilanza;
- n.2 motocarri per i Servizi di Pulizia Generale;
- n.2 trattorini rasaerba, di cui uno dato in gestione d'uso all'A.S. Sunese;
- Spazzaneve + carrello rimorchio;
- Macchina spazzatrice;
- n.1 scuolabus per il trasporto degli alunni della Scuola dell'Infanzia e dell'Obbligo.

BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione finanziario 2017-2019, redatto secondo lo schema all.9 al d.Lgs. n. 118/2011, è stato approvato con deliberazione C.C. n.19 in data 27.03.2017;

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- G.C. n.46 del 13.06.2017 ratificato in C.C. con deliberazione n.34 del 27.07.2017;
- G.C. n.50 del 06.07.2017 ratificato in C.C. con deliberazione n.35 del 27.07.2017;
- G.C. n.60 del 01.08.2017 ratificato in C.C. con deliberazione n.46 del 20.09.2017;
- C.C. n.36 del 27.07.2017 (Assestamento generale del bilancio di previsione 2017/2019);
- G.C. n.69 del 14.09.2017 (Variazione di cassa), comunicato in C.C. con deliberazione n.50 del 30.11.2017;
- G.C. n.72 del 10.10.2017 ratificato in C.C. con deliberazione n.51 del 30.11.2017;
- G.C. n.82 del 14.12.2017 (Variazione di cassa), comunicato in C.C. con deliberazione n.3 del 19.02.2018;
- C.C. n.54 del 30.11.2017;

Da evidenziare che, con deliberazione di Consiglio Comunale n.37 in data 27.07.2017, si è provveduto alla verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	CONSIGLIO	12	27/03/2017
Aliquote TASI	CONSIGLIO	13	27/03/2017
Tariffe Imposta Pubblicità	GIUNTA	16	10/03/2017
Tariffe TOSAP	GIUNTA	18	10/03/2017
Tariffe TARI	CONSIGLIO	14	27/03/2017
Addizionale IRPEF	CONSIGLIO	15	27/03/2017
Servizi a domanda individuale	GIUNTA	25	10/03/2017
Tariffe lampade votive	GIUNTA	21	10/03/2017
Tariffe servizi cimiteriali	GIUNTA	19	10/03/2017

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €.1.075.673,08, così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.228.221,10
RISCOSSIONI	(+)	408.112,93	1.891.144,21	2.299.257,14
PAGAMENTI	(-)	458.386,70	1.946.051,68	2.404.438,38
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.123.039,86
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.123.039,86
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	158.769,31	573.271,80	732.041,11 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	47.675,02	490.647,53	538.322,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			20.383,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			220.701,69
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			1.075.673,08

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 31/12/2017:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	7.787,91
Fondo indennità sindaco	2.344,00
Fondo diritti di rogito Segretario Comunale	2.215,00
Fondo arretrati contrattuali	4.000,00
Totale parte accantonata (B)	16.346,91
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	43.934,36
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.015.391,81

Tale risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	10.462
Minori residui attivi riaccertati	-	19.495
Minori residui passivi riaccertati	+	22.855
Impegni confluiti ne FPV	-	241.085
SALDO GESTIONE RESIDUI	+/-	-227.264

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	+/-	309.624
SALDO GESTIONE RESIDUI	+/-	-227.264
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	149.765
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	843.548
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	=	1.075.673

Di seguito si evidenzia l'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>
Risultato di amministrazione	766.183	1.019.687	649.901	993.313	1.075.673
Gestione di competenza	328.685	183.255	1.100.178	584.141	309.624
Gestione residui	140.809	104.749	218.536	- 240.730	- 227.264

APPLICAZIONE E UTILIZZO DELL'AVANZO AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €.993.313,10. Con successive deliberazioni di variazione al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €.149.765,21, così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
G.C. 46/2017			22.868,90	22.131,10	45.000,00
G.C. 60/2017				22.765,21	22.765,21
G.C. 72/2017				2.000,00	2.000,00
G.C. 57/2017				80.000,00	80.000,00
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					149.765,21
AVANZO 2016					993.313,10
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					843.547,89

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
3781	2	PAVIMENTAZIONE CIMITERO	25.000,00	20.373,86	4.626,14
2446	8	ADEGUAMENTO CENTRALE TERMICA	20.000,00	20.000,00	--
124	2	RIMBORSO SPESE LEGALI	12.625,60	12.625,60	--
566	11	CONSUMO GAS SCUOLA DELL'INFANZIA	3.500,00	2.271,49	1.228,51
618	10	CONSUMO GAS SCUOLA SECONDARIA	3.000,00	2.506,41	493,59
592	12	CONSUMO GAS SCUOLA PRIMARIA	2.200,00	2.200,00	--
224	12	CONSUMO GAS MUNICIPIO	1.439,61	1.439,61	--
2246	8	ADEGUAMENTO CENTRALE TERMICA	2.000,00	443,86	1.556,14
2898		ATTREZZATURE PALESTRA	1.300,00	1.118,74	181,26
2494		ATTREZZATURE SCUOLA PRIMARIA	1.000,00	971,92	28,08
2454	3	ATTREZZATURE SCUOLA DELL'INFANZIA	2.500,00	1.710,89	789,11
2164	1	BACHECHE	8.300,00	8.296,00	4,00
1892	1	ARREDI	450,00	403,82	46,18
3125	1	SEGNALETICA	450,00	437,98	12,02
3125	2	DISSUASORI	6.000,00	5.934,08	65,92
3096	6	SISTEMAZIONE STRADE	18.000,00	17.995,00	5,00
3746	1	ACQUISTO AUTO	12.000,00	10.469,80	1.530,20
3125	3	ACQUISTO SPAZZATRICE	30.000,00	30.000,00	--
TOTALI			149.765,21	139.199,06	10.566,15

LE ENTRATE

Le entrate accertate sono sommariamente riportate secondo lo schema di bilancio di competenza dell'anno 2017 al quale si riferisce la presente relazione:

TIT.I - Entrate Tributarie	€.1.195.803,14
TIT.II - Trasferimenti correnti	€. 538.563,55
TIT.III - Entrate Extra tributarie	€. 363.162,48
ENTRATE CORRENTI	€.2.097.529,17

TIT.IV - Entrate in conto capitale	€. 123.918,58
TIT.V - Riduzione attività finanziarie	€. 0,00
TIT.VI - Accensione mutui	€. 0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€. 123.918,58

TIT.VII - Anticipazioni di Tesoreria	€. 0,00
TIT.IX - Servizi conto terzi	€. 242.968,26

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE **€. 0,00**

TOTALE ENTRATE **€.2.464.416,01**

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % prev./acc.</i>
100-Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
200-Contributi agli investimenti	10.000,00	70.000,00	60.000,00	85,71
300-Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
400-Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	10.000,00	10.000,00	9.300,00	93,00
500-Altre entrate in conto capitale	40.000,00	43.000,00	54.618,58	127,02
TOTALE	60.000,00	123.000,00	123.918,58	100,75

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari ad €.54.618,54 destinati al finanziamento degli investimenti e non alla spesa corrente.

MUTUI

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Totale entrate Titolo VI</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati assunti mutui.

Di seguito si evidenzia il trend storico rilevato negli ultimi quattro anni:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ASSUNZIONE DI MUTUI	0	0	0	0
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0	0	0	0
<i>TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO</i>	0	0	0	0

FONDO DI CASSA

Il fondo di cassa al 31/12/2017 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.123.039,86
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.123.039,86

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.123.039,86
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	-

LE SPESE

TIT.I - Spese Correnti	€.1.792.493,18
TIT.II - Spese in Conto Capitale	€. 234.447,01
TIT.III - Spese incremento attività finanziarie	€. 0,00
TIT.IV - Spese per rimborso prestiti	€. 166.790,76
TIT.V – Chiusura di anticipazione tesoriere	€. 0,00
TIT.VII - Spese per c/terzi e partite di giro	€. 242.968,26

TOTALE SPESE **€.2.436.699,21**

SPESA DEL PERSONALE

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n.86 in data 10.11.2016.

Il Personale si compone (al 31.12.2017) di n.12 unità in Pianta Organica occupati a tempo indeterminato e n.1 unità part-time a tempo determinato, per una spesa complessiva di €.482.467,27.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n.13, in data 10.03.2017, è la seguente:

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
B	4	3	1
C	7	6	1
D	3	3	0

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2017	n.12
Assunzioni	n. 1 (part-time a tempo determinato)
Cessazioni	n. 0
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2017	n.13

In dipendenti in servizio al 31/12/2017 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	B	C	D
TECNICA	2	1	2
FINANZIARIA/SEGRETERIA		4	
VIGILANZA		1	
DEMOGRAFICA	1	1	1

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014).

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo Ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				
	2011	2012	2013	Media	2017
Spese macroaggregato 101	472.062,90	473.528,58	455.746,07		465.138,66
Spese macroaggregato 103	8.851,67	7.567,78	4.298,64		5.551,00
Irap macroaggregato 102	29.875,57	30.283,99	30.190,47		29.411,36
Altre spese da specificare:	4.942,30	3.672,47	6.856,71		0,00
ISTAT	0,00	3.335,17	1.080,00		0,00
ELEZIONI	3.254,30	337,30	4.931,99		0,00
PROGETTAZIONI	1.688,00	0,00	844,72		0,00
VOUCHER					0,00
Totale spese di personale	515.732,44	515.052,82	497.091,89		500.101,02
(-) Componenti escluse	7.328,19	6.057,79	9.886,35		17.633,75
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A)	508.404,25	508.995,03	487.205,54	501.534,94	482.467,27
Totale spesa corrente (B)	1.702.706,84	1.826.542,01	1.907.088,98		1.792.493,18
Incidenza spesa di personale su spesa corrente (A/B)	29,86	27,87	25,55		26,91

SPESE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.500,00	30.934,55	15.137,75	48,93
02-Giustizia				
03-Ordine pubblico e sicurezza				
04-Istruzione e diritto allo studio	9.800,00	54.507,00	23.166,50	42,50
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali				
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	1.300,00	0,00	0,00
07-Turismo				
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	0,00	37.500,00	0,00	0,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	32.200,00	271.643,03	90.583,40	33,35
11-Soccorso civile				
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.500,00	115.000,00	105.559,36	91,79
13-Tutela della salute				
14-Sviluppo economico e competitività				
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
19-Relazioni internazionali				
20-Fondi e accantonamenti				
50-Debito pubblico				
60-Anticipazioni finanziarie				
99-Servizi per conto terzi				
TOTALE	60.000,00	510.884,58	234.447,01	45,89

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
MISSIONE 01 - <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	
- Acquisto arredi ufficio sindaco	€. 403,82
- Acquisto attrezzature comunali	€. 3.555,93
- Acquisto hardware	<u>€. 11.178,00</u>
	€. 15.137,75
MISSIONE 04 – <i>Istruzione e diritto allo studio</i>	
- Adeguamento centrale termica scuola dell'infanzia	€. 21.205,14
- Acquisto attrezzature per scuola dell'infanzia	€. 497,36
- Manutenzione patrimonio scolastico	<u>€. 1.464,00</u>
	€. 23.166,50
MISSIONE 10 – <i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	
- Manutenzione straordinaria strade	€. 17.995,00
- Acquisto segnaletica	€. 437,98
- Acquisto dissuasori	€. 5.934,08
- Rifacimento segnaletica orizzontale	€. 11.107,78
- Acquisto attrezzatura	€. 700,00
- Acquisto macchina spazzatrice	€. 30.000,00
- Ammodernamento impianto illuminazione pubblica	<u>€. 24.408,65</u>
	€. 90.583,49
MISSIONE 12 – <i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	
- Sistemazione cimitero – pavimentazione	€. 80.373,86
- Acquisto automezzo	€. 10.299,00
- Retrocessione manufatti cimiteriali	€. 1.386,50
- Manutenzione straordinaria cimitero	<u>€. 13.500,00</u>
	€. 105.559,36

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera G.C. n.25 in data 10.03.2017 sono state approvate le tariffe relative all'esercizio di riferimento ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 64,30%.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 63,08%, come si desume da seguente prospetto:

N. ord.	SERVIZIO (Denominazione)	ENTRATE	SPESE	Tasso percentuale di copertura dei costi
1	PALESTRA	23.780,00	49.223,69	48,31
2	MENSE SCOLASTICHE	84.729,21	105.385,72	80,40
3	SCUOLABUS	2.650,00	32.294,28	8,21
4	PROGETTO PRE-POST SCUOLA	9.870,00	12.077,87	81,72
5	MICRONIDO	63.327,50	120.399,98	52,74
6	SERVIZI CIMITERIALI	12.318,00	11.399,50	100
7	PESO PUBBLICO	2.915,00	817,40	100
8	SOGGIORNI STAGIONALI E CENTRI ESTIVI	21.910,00	26.829,60	81,66
TOTALE COMPLESSIVO		221.499,71	358.428,04	61,79

ANALISI DEI RESIDUI

Al termine dell'esercizio si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.32 in data 27.03.2018.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

In esito all'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state reimputati nel bilancio di previsione 2018/2020, esercizio 2018, €.241.085,34 di impegni finanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato, così determinato:

PARTE CORRENTE	
Residui passivi reimputati	20.383,65
Residui attivi reimputati	0,00
Differenza = FPV	20.383,65

PARTE Capitale	
Residui passivi reimputati	220.701,69
Residui attivi reimputati	0,00
Differenza = FPV	220.701,69

Al termine dell'esercizio 2017 la situazione dei residui risulta essere la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Somme accertate e non rimosse entro il termine di chiusura dell'esercizio 2017:

TIT.I - Entrate correnti di natura tributaria	€.473.129,47
TIT.II – Trasferimenti correnti	€. 87.349,09
TIT.III - Entrate extratributarie	€.104.360,27
TIT.IV - Entrate in conto capitale	€. 64.050,00
TIT.V - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	€. 0,00
TIT.VI – Accensione prestiti	€. 0,00
TIT.VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€. 0,00
TIT.IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	<u>€. 3.152,28</u>
TOTALE	€.732.041,11

RESIDUI PASSIVI

Somme impegnate e non ordinate, ovvero ordinate e non pagate entro il termine di chiusura dell'esercizio 2017:

TIT.I - Spese correnti	€.377.862,33
TIT.II - Spese in conto capitale	€.126.214,66
TIT.III - Spese per incremento di attività finanziarie	€. 0,00
TIT.IV – Rimborso di prestiti	€. 0,00
TIT.V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€. 0,00
TIT.VII – Spese per conto terzi e partite di giro	<u>€. 34.245,56</u>
TOTALE	€.538.322,55

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l' articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell'organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell' ente.

LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui

all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

IL PAREGGIO DI BILANCIO

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €478.000,00.

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 29.03.2018, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA	282
B	ENTRATE FINALI	2.222
C	SPESE FINALI	2.026
D	SALDO FINALE (A+B-C)	478

(dati espressi in migliaia di euro)

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito si riporta la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	☐ Si	☒ No
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	☐ Si	☒ No
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	☐ Si	☒ No
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	☐ Si	☒ No
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	☐ Si	☒ No
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	☐ Si	☒ No
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	☐ Si	☒ No
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	☐ Si	☒ No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	☐ Si	☒ No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	☐ Si	☒ No

L'Ente, pertanto, non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

ORGANISMI PARTECIPATI

Società partecipata dal Comune:

Ragione sociale	Quota di partecipazione
ACQUA NOVARA VCO SPA	0,5798 %

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n.135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Suno, lì

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
SEGRETARIO COMUNALE
(TRANCHIDA D.ssa Rosanna)

IL SINDACO
(GIULIANI Riccardo)